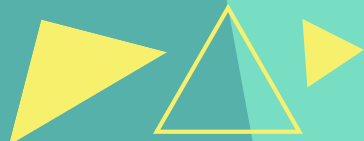


Emozioni e inclusione

L'apprendimento felice nell'ora di antologia



INDICE

1

Presentazione di Stefania
Petrera



2

Workshop di Sabrina
Galasso e Costanza Porro



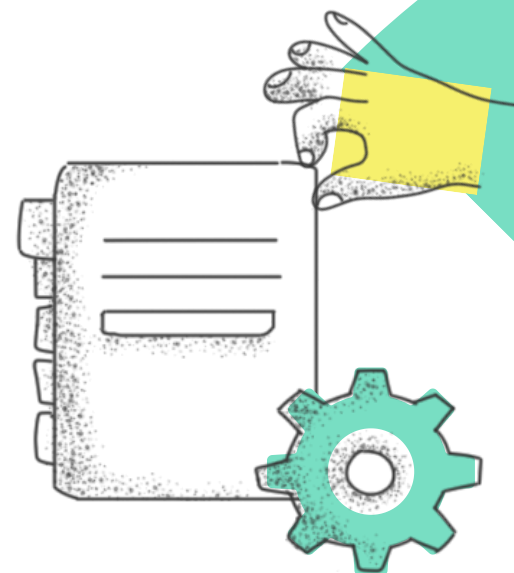
3

Intervento di Lucia Iacopini



4

Intervento di Stefania
Bessone

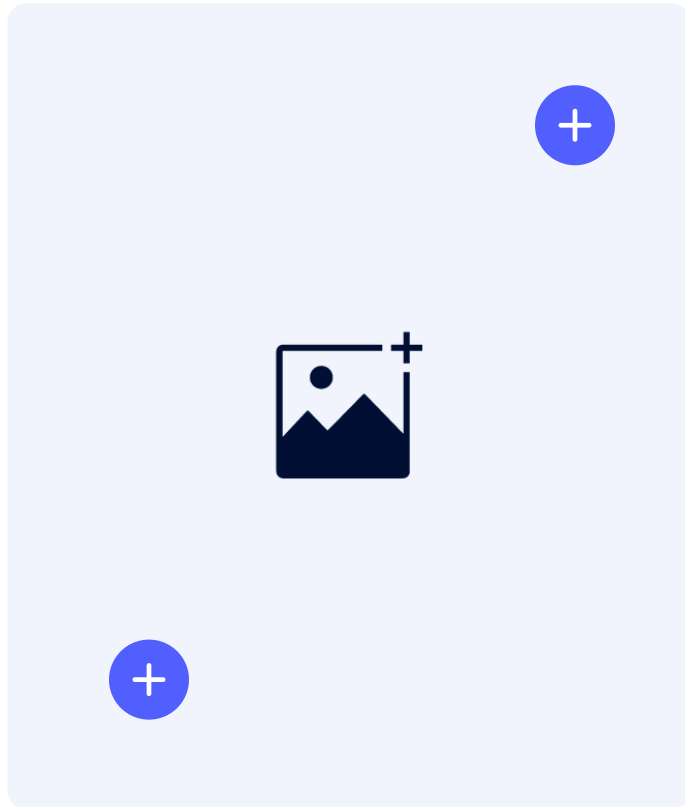


EUTOP.IA: il luogo felice dell'apprendimento



Un manifesto in dieci punti, articoli sul blog, webinar di formazione e tante altre iniziative... nasce con l'antologia *La città dei libri e delle emozioni* un approccio alla didattica che risponde alle esigenze della scuola di oggi: si chiama Eutop.IA! È stato sperimentato in classe e vuole diventare una comunità per chi insegna. Eutop.IA immagina che la scuola possa essere un luogo di apprendimento felice.





Got an idea?

Use this space to add **awesome interactivity**. Include text, images, videos, tables, PDFs... even interactive questions!

Premium tip: Get information on how your audience interacts with your creation:

- Visit the **Analytics** settings;
- Activate user **tracking**;
- Let the **communication** flow!

IL MANIFESTO DI EUTOP.IA



dove si creano alleanze: alunni-docenti, alunni-alunni, dove l'ascolgenza è importante, dove l'alunno è al centro

Il posto dell'attenzione per ciascuno, a ciascuno il proprio stile di apprendimento, dove si impara ed imparare

il luogo felice dell'apprendimento

Eutop.IA è un metodo innovativo perché raccoglie le sfide didattiche delle nuove tecnologie e le inserisce in un quadro di riferimento che fa propri i principi umanistici, affettivi, cooperativi, motivazionali di tanti approcci didattici che sono e sono stati d'avanguardia e che con arguzia vanno messi in pratica nella non facile realtà della scuola di oggi. Eutop.IA è un metodo innovativo perché immagina la scuola come il luogo del benessere dell'alunno. L'Eu-topo è il luogo felice. Il "posto buono", lo scenario del bello e del possibile.

Eutop.IA intende superare gli schematismi della lezione frontale, mira a creare un clima di apprendimento inclusivo e gratificante per tutti, a elicitarne le risorse nascoste di ciascun alunno, a potenziarne il percorso emotivo, a consolidare la relazione e la cooperazione.

Eutop.IA è situata nel luogo dell'equilibrio fra naturale e artificiale. Attiva le intelligenze multiple degli alunni in una comunità di ricerca che utilizza anche le possibilità del digitale.

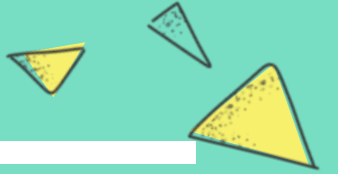
- 01** **Motivazione** è spingere curiosità. Cercare incessantemente di motivare gli alunni è la prima condizione necessaria oltre un contesto didattico-educativo di base dell'età. Motivare è appassionare. Non c'è metodo valido che non abbia o che veda con la passione. L'insegnante appassionato sa emozionare perché si emoziona; sa indurre, sollecitare, alimentare quel fuoco che ravviva l'energia vitale degli alunni e li spinge a innanzi.
- 02** **Al di là della vita quotidiana**, gli adulti di domani vivranno una realtà in cui naturale e tecnologico sono messi, come supporti ad una crescita consapevole, equilibrata degli studenti. L'AI può essere usata nel potenziare la creatività, il pensiero critico, nell'analisi del testo, nella produzione, nel sostenere gli alunni in difficoltà, nelle ricerche, nella risoluzione di problemi.
- 03** **Flacida**. Homo sum, humani nihil a me alienum puto: niente che sia umano mi è estraneo. Usiamo l'artificiale e il digitale, ma non dimentichiamo che gli studenti sono sang, voci, menti, esseri umani, agenti, elaborati. Favorire le potenzialità di una comunità viva, presente e pulsante, che può apprendere con il movimento, il gioco, la recitazione, il canto, la danza.
- 04** **Emozioni** indicano ormai le neuroscienze - e apprendimento hanno un'inseparabile connessione. Le emozioni (Luzongli) seguono un fine simile al processo di acquisizione costruendo sinapsi e collegamenti che rimangono radicati nella memoria emotiva di ciascuno. Emozione positiva, memoria positiva. Emozione negativa, senso di inadeguatezza.
- 05** **Inclusione** si rima con cooperazione. I processi di apprendimento di costruzione insieme, in maniera graduale perché tutti possano partecipare danno il proprio contributo in un clima di solidarietà e di condivisione. Gli studenti devono relazionarsi in maniera diretta per promuovere e sostenere gli sforzi di ciascuno e gratificarli a vicenda per i successi ottenuti.
- 06** **Apprendimento attivo-maleatico**. Ogni alunno merita di scoprire il meglio di sé e di coltivarlo. L'apprendimento maleatico è l'apprendimento del far venire fuori, del far venire alla luce risorse che sono già in te in ciascuno.
- 07** **In un approccio orientato all'apprendimento attivo non si può non tener conto del metodo Inquirent (Inquiry-based Learning)** dalla ricerca, dallo scoperta. Se l'alunno è al centro del suo percorso di apprendimento deve poterlo costruire da solo con la guida del docente. Si parte da domande, da esperienze concrete, da risoluzione di problemi, per arrivare al processo logico di generalizzazione e quindi alla teoria.
- 08** **Educare a pensare**. Le domande, dice Garthar, sono più importanti della risposta. Costruire e sostenere punti di vista diversi, confrontarli con modi di pensare differenti, affrontare dibattiti in cui il discente capiti, costruisce il pensiero critico, riflessivo, creativo attraverso la lettura di testi classici e moderni, attraverso modelli di civiltà antiche e contemporanee, abilità di pensiero autonomo, applicazione personale, a trovare relazioni, connessioni, inferenze, ad applicare la conoscenza nei contesti situati in maniera efficace.
- 09** **Super fare**. Super intercettare interessi e attitudini è competenza del docente. Ogni apprendimento ha una sua connotazione emotiva, cognitivo ed esperienziale. Per questo motivo lo discente deve valorizzare l'esperienza diretta del senso, attraverso l'attribuzione di compiti significativi motivati e motivanti, l'assunzione di responsabilità, il lavoro collaborativo, il raggiungimento di risultati tangibili da poter spendere nella vita.
- 10** **Insegnante facilitatore**. L'insegnante facilitatore non smette di essere insegnante, non abbandona il suo ruolo, ma usa tutte le sue capacità per mettere al centro la comunità apprendente, comunità che lui/lei guida, costruendo attività, attivando dinamiche, definendo un clima sereno di apprendimento, occupandosi del gruppo classe in tutti i suoi aspetti, emotivi, cognitivi, relazionali.





GLI ARTICOLI DI EUTOP.IA

Non solo pensieri e parole, ma anche esempi di attività!



Lettere Didattica

dove la persona è al centro

dove si rispetta lo stile di apprendimento di ciascuno/a

dove l'accoglienza è importante

dove si impara a imparare

Eutop.IA: L'apprendimento felice nell'Antologia #1
Il manifesto di Eutop.IA

23/10/2023 di C. Porro, S. Galasso

Lettere Didattica

Eutop.IA: L'apprendimento felice nell'Antologia #2
Come migliorare la motivazione alla lettura

21/11/2023 di C. Porro, S. Galasso

Lettere Didattica

Eutop.IA: L'apprendimento felice nell'Antologia #3
L'inclusione efficace

17/12/2023 di C. Porro, S. Galasso

Lettere Didattica

Eutop.IA: L'apprendimento felice nell'Antologia #4
Emozioni (ed entusiasmo!) nell'ora di antologia

25/01/2024 di C. Porro, S. Galasso

Lettere Didattica

Eutop.IA: L'apprendimento felice nell'Antologia #5
L'Intelligenza Artificiale nell'ora di italiano

27/02/2024 di C. Porro, S. Galasso

Lettere Didattica

Eutop.IA: L'apprendimento felice nell'Antologia #6
Educare a pensare nell'ora di italiano

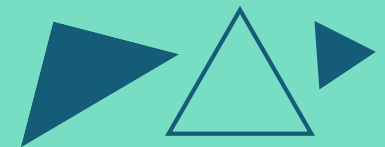
27/03/2024 di S. Galasso, C. Porro

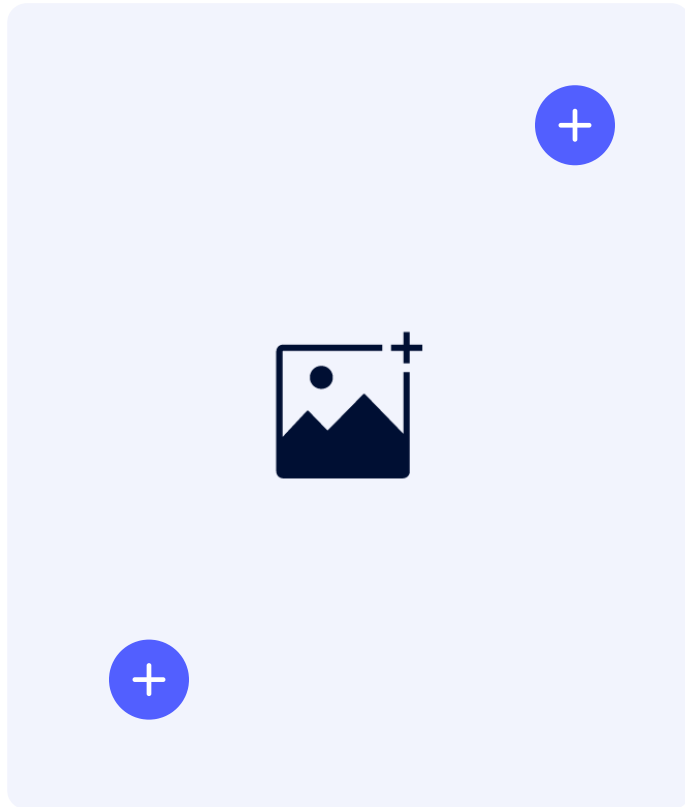


LA CITTÀ DEI LIBRI E DELLE EMOZIONI

Come insegnare in modo divertente e motivante con l'antologia *La città dei libri e delle emozioni*?

+ INFO





Got an idea?

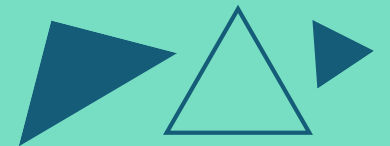
Use this space to add **awesome interactivity**. Include text, images, videos, tables, PDFs... even interactive questions!

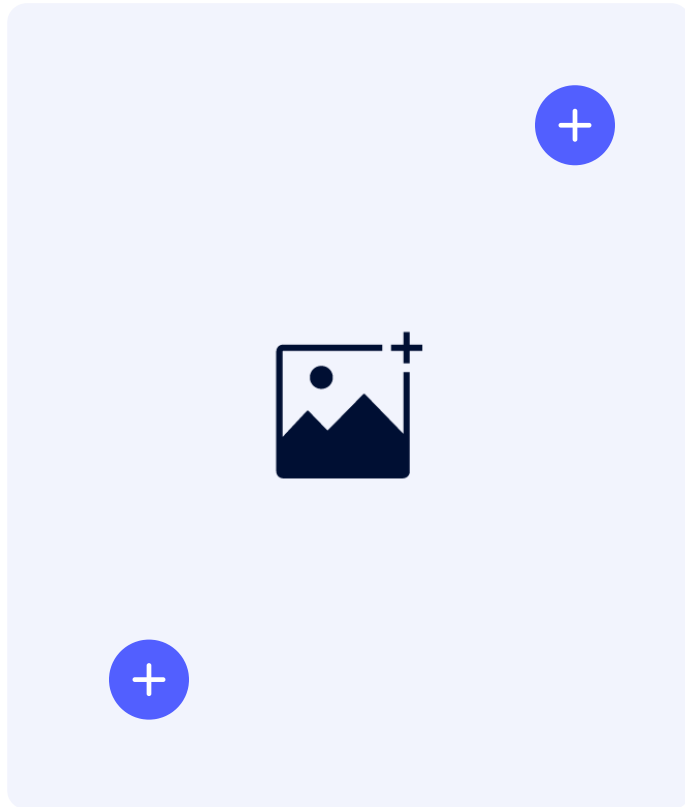
Premium tip: Get information on how your audience interacts with your creation:

- Visit the **Analytics** settings;
- Activate user **tracking**;
- Let the **communication** flow!



+ INFO





Got an idea?

Use this space to add **awesome interactivity**. Include text, images, videos, tables, PDFs... even interactive questions!

Premium tip: Get information on how your audience interacts with your creation:

- Visit the **Analytics** settings;
- Activate user **tracking**;
- Let the **communication** flow!

RACCONTI
SURREALI

REALISMO
MAGICO



DANTE

AUTOBIOGRAFIE

LONDON

PERCIVALE

FANTASCIENZA

FANTASY

LETTERE

DICKENS

GAIMAN

NERUDA

FERRANTE



PALUMBO

TEMI DI
ATTUALITÀ

ROMANZI DI
FORMAZIONE

SNICKETT

GUALLIERI

PENNAC

DIARI

TESTI
ARGOMENTATIVI

ASIMOV

MERINI

ARIOSTO

CALVINO

FIABE

GARLANDO

MOROSINOTTO

TROISI



Edia: divertirsi con un racconto!

Audiolettura

Ponte dei racconti 3

Gianni Toti
3 | Edia

Mangiare o essere mangiati? Questo è un problema non da poco, come stai per leggere in questo racconto...

L'allarme è stato dato, alla specie: bisogna mangiarlo, il mondo, o il mondo ci divorerà. Fino

5 alla fine dell'una o dell'altro. Lo vedete, del resto, il mondo che inghiotte il vivente. I cassetti che si aprono e ti addentano la mano. Gli armadi che tranguiano famiglie intere. Le case che manducano¹ gli incauti passeggiatori.

I grattacieli che assorbono aeroplani con tutti i volatori, e spesso lo fanno prima che gli aerei stessi finiscano la digestione dei loro inquinanti..

10 Allora, via, all'attacco! Vi vedo che, coraggiosamente, vi attaccate alle suppellettili e divorate piatti e posate, e poi tavoli e letti, specchi e tappeti. E poi le mura, le nuvole, i venti. Oh, i grandi vuoti che si spalancano nell'essere. Nell'ente², diciamo, nel ne-ente, ormai.

15 A forza di falle nell'esistente e nel vivente, il mondo assomiglia adesso a una spugna, in cui si vedono appena, data la velocità delle divoragini che si formano dappertutto e dappernulla, le dentature dei vivi e dei morti che si affrontano, sempre più affilate.

Già le prime galassie e le prime specie sono scomparse. Già vorticano

20 i primi nonnulla appena creati e subito phaoschaotici.
E adesso tocca a me: non posso continuare a scrivere. I tasti della macchina mi addentano e debbo mangiarmeli subito, altrimenti mangiano me. Chiunque di noi due vinca, io oppure la macchina per scrivere, voi non avrete più niente da leggere, se ci siete ancora, indivorati lettori.

(G. Toti, I meno lunghi o i più corti racconti del *futuremote*, Fahrenheit: 451, Roma 2003)

1. manducano: mangiano. 2. ente: ciò che è.

BEA UN'ORA EP

Unità 3 - Ponte dei racconti - Il racconto fantastico 211

Lavoro sul testo

COMPRESIONE

1. Leggi il racconto con attenzione: qual è la prima immagine che ti viene in mente? Descrivila in tre righe. *Soluzione libera*

2. A chi si rivolge il narratore?
Al lettore.

3. **INVALSI** Dove è ambientato il racconto?
Nel mondo.

4. **INVALSI** In quale tempo si svolgono i fatti?
Oggi.

ANALISI

5. **INVALSI** Che tipo di racconto è questo? *Surreale.*
Da che cosa lo deduci? *Dall'impossibilità che accada ciò che viene raccontato.*

6. Come ti sembra la conclusione? Definiscila con un aggettivo. *Soluzione libera*

LESSICO

7. Nel testo ci sono dei vocaboli inventati dall'autore. Evidenziali e fai un'ipotesi sul loro significato. *Soluzione libera*

8. Inventa anche tu almeno tre neologismi che abbiano a che fare con il racconto.
Soluzione possibile: angosciansia.

9. Da dove deriva il vocabolo "edia"?
A. Dal verbo latino *edo*, "essere surreale".
B. Dal verbo latino *edo*, "mangiare".
C. Dal nome di un'antica divinità latina.
D. Dal nome di un fenomeno fisico.

212 **GENERI**

PER L'INSEGNANTE
Trovi nel fascicolo WRW e IA una proposta di attività da svolgere in classe con l'intelligenza artificiale.

Il racconto fantastico 3

RIFLESSIONE

10. **IA** Ti sembra verosimile ciò che racconta il narratore? Confrontati con compagne e compagni. *Soluzione libera*

11. Cambia il titolo al racconto. *Soluzione libera*

PRODUZIONE

12. **IA** Scrivi un breve testo con il tuo compagno o la tua compagna, inserendo quali sensazioni produrrebbe in voi la notizia che il mondo vi sta per mangiare. *Soluzione libera*

13. **VERSO L'ESAME** ...e un giorno scomparvero le parole dalla tua bocca. Elabora un breve testo narrativo. *Soluzione libera*

WRW 14. **IA** Racconta sul **TAVOLINO DELLA RECESSIONE** (p. VIII) che cosa potrebbe succedere se mangiassi uno spartito di musica. *Soluzione libera*



Unità 3 - Ponte dei racconti - Il racconto fantastico 213





TANTE INTELLIGENZE/T ANTE ATTIVITÀ





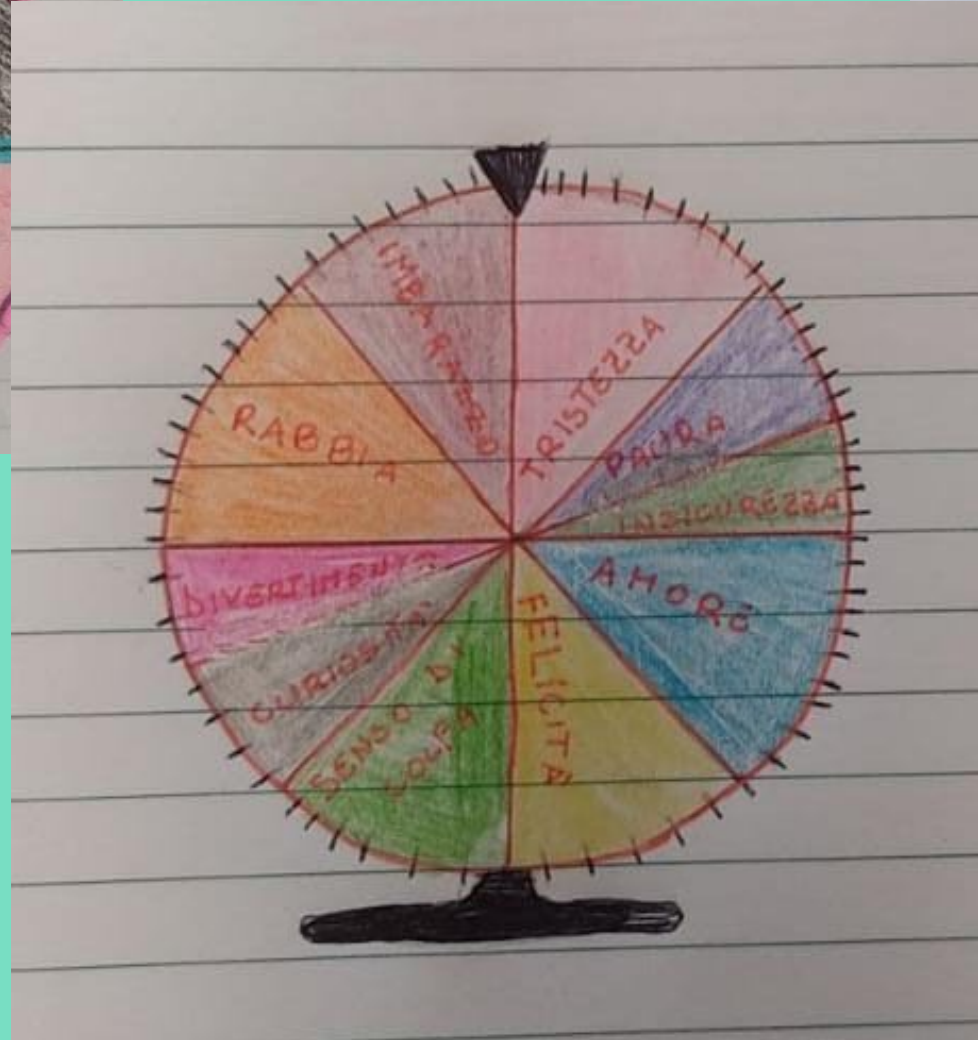
PERCORSO SULLE EMOZIONI



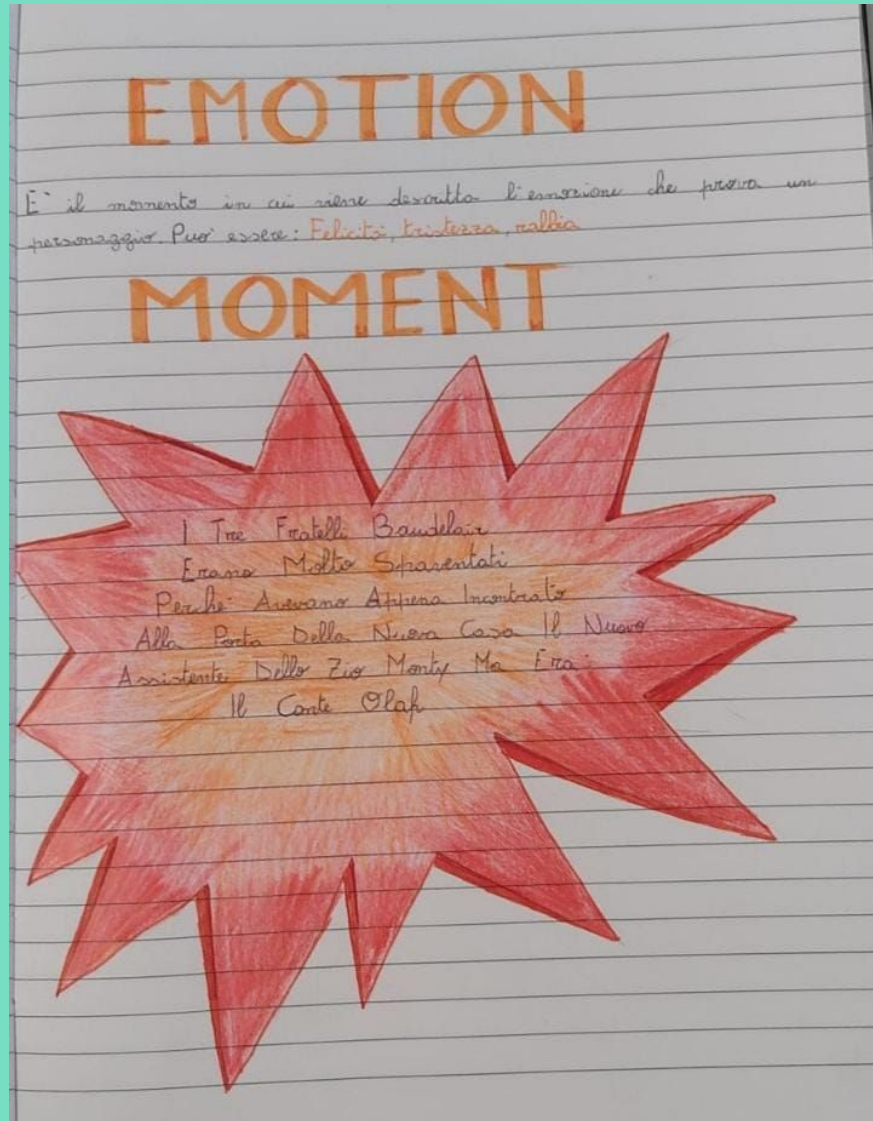
LA RUOTA DELLE EMOZIONI



La ruota delle emozioni - esempi



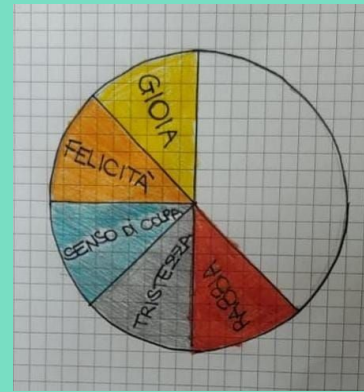
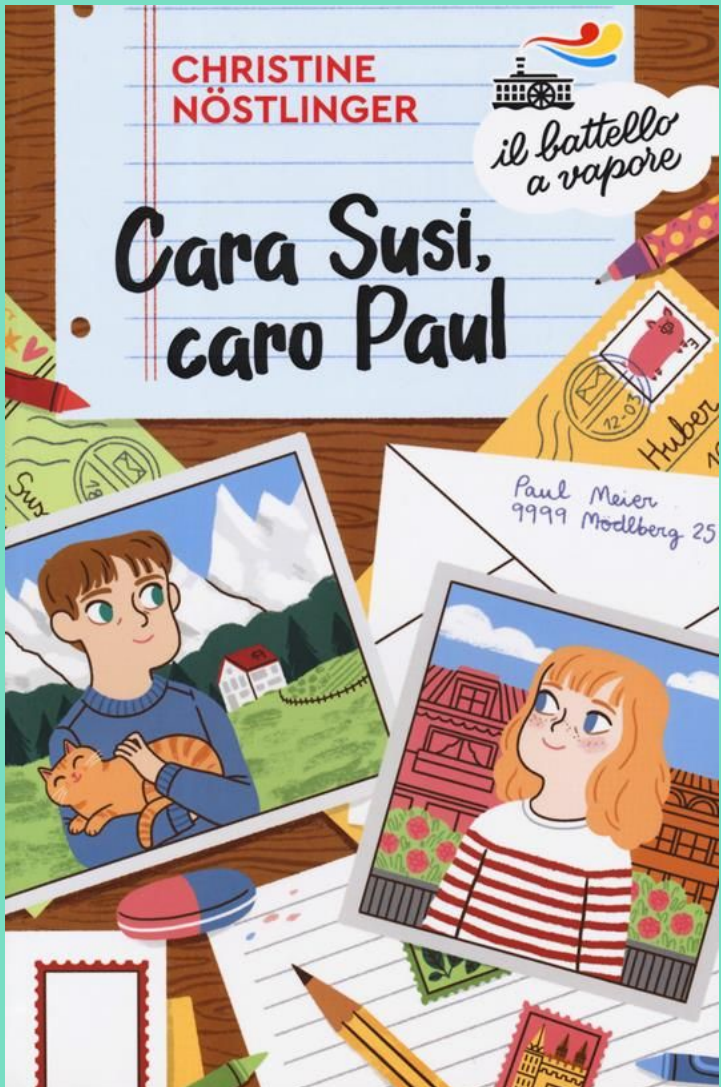
Un organizzatore grafico: EMOTION MOMENT



Cerchiamo nel testo i momenti in cui i personaggi provano delle emozioni. Scaviamo nei personaggi per capire cosa provano e perché lo provano. Diamo un nome all'emozione individuata e la disegniamo nella ruota delle emozioni.



LA RUOTA DELLE EMOZIONI DI SUSI E PAUL



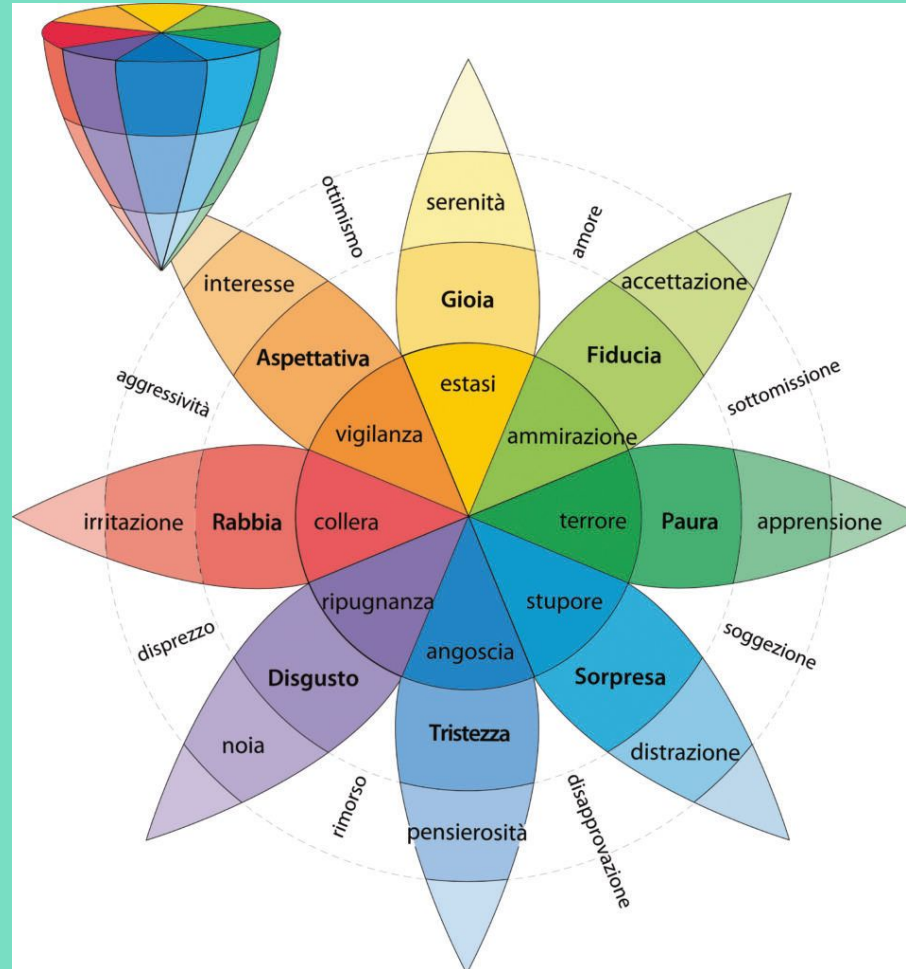
Susi e Paul provano **GIOIA** e **FELICITÀ** quando scoprono che andranno in vacanza insieme.

Paul prova **senso di colpa** perché per sbaglio rompe con una pigna il vetro dell'Emporio e il padre del suo amico Georg sgrida suo figlio anche se innocente.

Paul prova **tristezza** quando si trasferì in campagna, ma **felicità** di aver trovato nuovi amici.

Susi prova **rabia** quando Paul non gli scrive più.

LA RUOTA DI PLUTCHIK



ATLANTE DELLE EMOZIONI



Spazio interculturale

Kaukokaipuu

A volte abbiamo nostalgia di un posto in cui non siamo mai stati. A volte vorremmo trovarci ovunque, tranne che nel posto dove siamo. I finlandesi chiamano questo desiderio di un paese remoto *kaukokaipuu*: la parola deriva da *kauko* (lontano) e *kaipuu* ("voglia", "brama").



Toska

Una parte enorme della nostra vita emotiva è in stretta relazione con il paesaggio che ci circonda. In Russia, l'emozione conosciuta con il nome di *toska* (si pronuncia *tas-ka*) arriva diretta dalle grandi pianure, che si estendono dai Pirenei ai monti Urali, e porta con sé un furioso senso di "insoddisfazione", una ricerca di qualcosa che si è destinati a non trovare mai. Vladimir Nabokov credeva che la *toska* fosse un'emozione tipicamente russa, «una sorta di pena» dello spirito, «una bramosia inappagabile, un malato struggersi, una vaga inquietezza».

(adatt. da T. Watt Smith, *Atlante delle emozioni umane*, Utet, Torino 2021)



- Dopo aver letto e osservato le immagini, prova a inventare tu un'emozione nuova: dalle un nome, descrivila sul quaderno e se vuoi disegna.



Spazio interculturale

Quante diverse emozioni prendono nome nelle altre culture! Leggi la scheda seguente per scoprirne di nuove che forse ancora non conosci.

Hwyl

Letteralmente, *hwyl* è il termine con cui in inglese si indica la vela di una barca. È una parola gallese, meravigliosamente onomatopeica (si pronuncia *u-ii*), che sta a significare esuberanza o eccitazione, come se ci si stesse muovendo insieme a una folata di vento. La si usa per descrivere un lampo di ispirazione, l'entusiasmo di un cantante o il buonumore di una festa. *Hwyl*, tuttavia, è anche la parola con cui si dice addio: *Hwyl fawr* – Vai con il vento in poppa.



Gezelligheid

Non a sorpresa, molte delle lingue nord europee hanno una parola particolare per esprimere la sensazione della comodità e dell'accoglienza. L'inglese *cozy* (accogliente) viene dal gaelico *còsag*, un piccolo buco in cui si può strisciare. E tutti, quando cade una pioggerella sottile e l'umidità sale dai canali, ci troviamo a desiderare quello che gli olandesi chiamano *gezelligheid*. Derivato dal loro termine per "amico", *gezelligheid* si usa per descrivere sia una situazione fisica – come lo starsene al caldo in un posto confortevole, circondati da buoni amici (non si può provare *gezelligheid* da soli) – sia lo stato emotivo del sentirsi "abbracciati" e confortati da qualcuno. Sulla stessa linea ci sono il danese *hygge* (vicinanza), il tedesco *gemütlichkeit*, che indica una sensazione legata alla cordialità e alla compagnia, e il finlandese *kodikas* (accogliente).



UN'EMOZIONE IN PIÙ



IL NOIX



Sensazione di stupore e di attrazione così forte da ammaliare.



IL CLAPESKIO

Emozione che si prova quando si desidera essere, a livello fisico e mentale, diverso e diversa da come si è.

LA LIBERMANIA

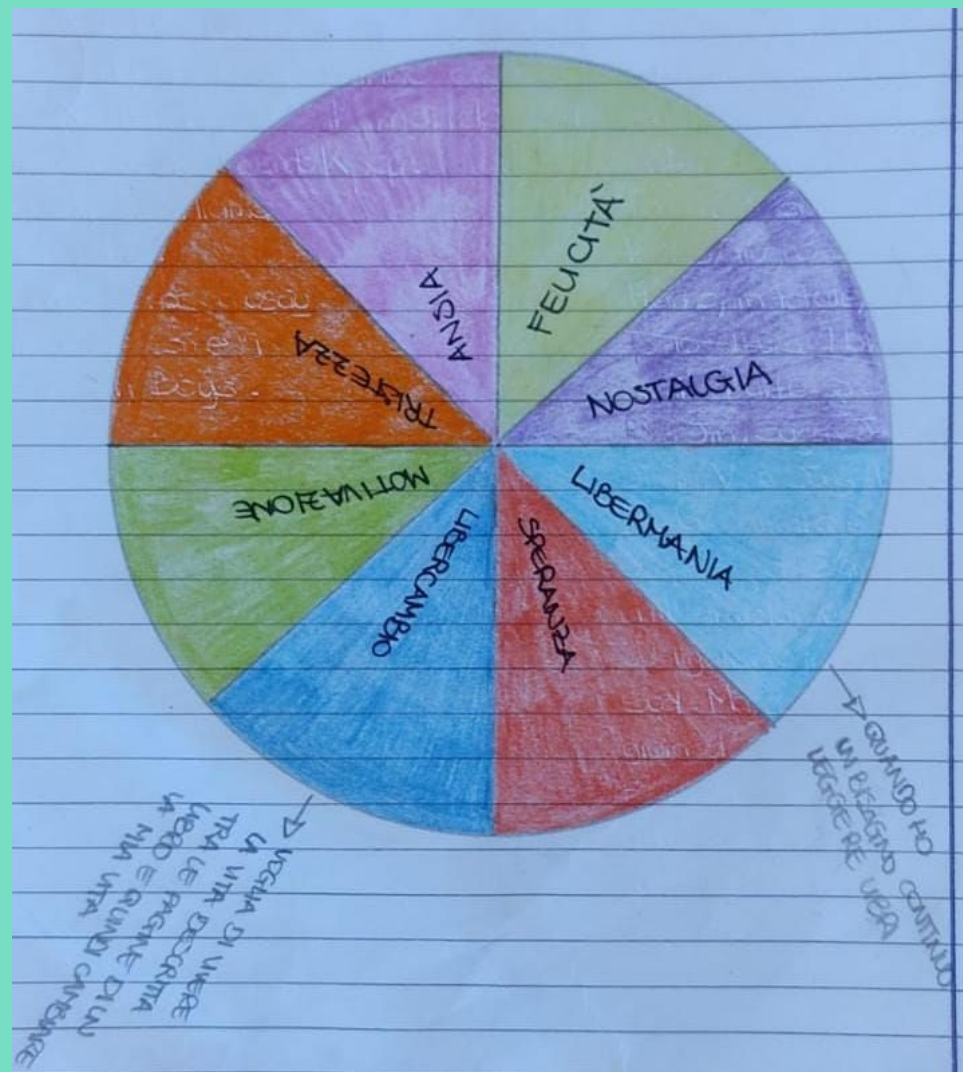


Quando si ha un bisogno continuo di leggere libri

IL LIBERCAMBIO



Voglia di vivere la vita descritta tra le pagine di un libro e quindi desiderio di cambiare la propria vita



LE LISTE: prima di tutte il *Vengo da...*



Vengo da

Vengo dal nord, che più nord non si può
Vengo da un nido protetto dalle montagne
dal paese del trenino rosso.

Vengo dai pomeriggi su un muretto in mezzo ai vigneti
a vivere dentro libri troppo difficili
per assaporare il respiro di un mondo lucente.
Vengo dalle corse in bicicletta verso la biblioteca
familiare come la mia stanza
Vengo dall'odore dei libri.

Vengo dalla stufa a legna in cucina
con le bucce profumate delle arance raggrinzite
vengo dalle rughe di mio nonno
dai proverbi in dialetto recitati con voce profonda
dalle sue mani nodose
che sfogliano la Divina Commedia, più tardi tocca a me.

Vengo dai sussurri
e dalla stretta della mano di mia sorella nel letto vicino
vengo dalle confidenze e dai segreti
dagli abbracci tremanti
unico conforto nelle bufere tra adulti.

Vengo dalla dolcezza di mia madre
e dalle sue imprevedibili ire
vengo dal suo spirito di abnegazione
vengo dall'essere più che dall'avere
dai giochi in strada, dal muretto vicino a casa
base di lancio dei proiettili diretti ai passanti.

Vengo dai pomeriggi all'oratorio
dalle messe interminabili
dai rosari strazianti con la nonna di Milano.

Vengo dalle feste in Brianza con 20 e più cugini
Vengo dal fanatismo e dagli eccessi della religione
dalle conversazioni con il mio amico Gesù.

Vengo dagli sguardi mancati di mio padre
dal silenzio imposto
mentre dormiva dopo il turno di notte in cartiera.
Vengo da gambe troppo lunghe e troppo magre
dal primo amore per un'anima pura.

Vengo dalle amiche del liceo
dalla leggerezza, dalle risate
dalla curiosità, fame avida di sapere
da un professore giovane fuori dagli schemi
diventato amico di una vita
condividendo la magia della letteratura.



Vengo dalla scrittura
decine di diari, cassette di lettere,
ora un libro all'orizzonte.

Vengo dalla forza calma di mio marito
compagno di molte vite
vera casa dell'anima.

Vengo dalle ciglia di mio figlio
dal disordine nella sala prima così zen
dai baci con lo schiocco
e dal profumo dei suoi capelli
dagli abissi dell'amore di madre
che fa spaurire il cuore.

Vengo dalla gioia di insegnare
dagli occhi brillanti degli studenti
dai loro volti che tornano anche in sogno.
Sono tutti qui
anche ora.
Perché se devo dirne una sola
alla fine
e all'inizio
vengo dall'amore.

Vengo da ... Esempi



Vengo da.....

*Vengo da una Mamma straordinaria
vengo da una famiglia con difetti unici
vengo da litigi con persone diventate favole
vengo dalle partite sotto la pioggia
vengo dall'odore del kebab
vengo da una classe ormai irraggiungibile
vengo da un nonno malato
vengo dalle urla di incoraggiamento dette da tutti
vengo da parole che mi hanno fatto riflettere
vengo da posti indimenticabili
vengo da cadute in bici
vengo da culture straordinarie
vengo da mia madre stata male tante volte facendomi soffrire
vengo da amici straordinari
vengo da amicizie nate come un fiore
vengo dalla mia prof che ringrazio di farmi fatto scrivere questo testo.*

|

Grazie, da Raffaello



Vengo da...

Vengo dall'amore perenne di mia madre e mio padre
Vengo da una madre che mi ha sempre aiutata
Vengo da un padre con cui tante volte ho litigato
ma con cui infine ho sempre scherzato.
Vengo da baci e abbracci dei miei parenti
Vengo da ricordi belli e brutti
Vengo da mio nonno e dal suo ricordo,
dai giochi di magia, dagli scherzi, dalle partite a carte, dal nuotare, dalla felicità dei Natali.
Vengo dalla mia casa che per tanto mi farà giocare
Vengo dalla casa dei miei nonni che mi ha fatto sognare
Vengo dai peluche, dalle borsette e dai gioielli della mia infanzia
Vengo dal mare e dai tramonti,
dalle vacanze in Sardegna che non potrò dimenticare.
Vengo dalle persone che ho conosciuto e che per me hanno fatto tanto
Vengo da delusioni, rivincite, vittorie
Vengo dalla danza alla quale dedico la mia vita
Vengo dall' amore dei miei amici
Vengo dai cavalli e dal cinema
Vengo dal buon odore del cibo preparato dalle nonne
Vengo da un sorriso

Giada

IL TUO *VENGO DA...*





DOMANDE?

